
Consiglio permanente: comunicato finale, Incontro di Bari per arrivare a "proposte concrete e fattive"

Nel corso dei lavori del Consiglio episcopale permanente, riunito a Roma da lunedì 20 a mercoledì 22 gennaio, sono stati approfonditi contenuti e organizzazione dell'Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo (Bari, 19-23 febbraio 2020). L'evento - dal "carattere fortemente simbolico" - riunisce 60 rappresentanti delle Chiese di 20 Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. La presenza del Santo Padre, domenica 23 febbraio, "rafforzerà la fraternità tra i vescovi, nella condivisione di gioie e fatiche che vivono i popoli del 'grande lago di Tiberiade', secondo la definizione di Giorgio La Pira". Nel dibattito che ne ha arricchito la presentazione, si legge nel comunicato finale, "è stata condivisa l'opportunità di questa iniziativa che, secondo le parole del Cardinale presidente nell'Introduzione, 'cade in un momento di crisi': 'La guerra, in più punti del Mediterraneo, è l'esito di scelte miopi e interessate, dalle quali non sono estranee nuove logiche coloniali, avanzate dalle grandi potenze'". Per questo, è stato detto, "l'incontro impegna a recuperare le radici culturali che hanno innervato la storia del Mediterraneo e dell'Europa. Ne nasce la responsabilità di uno sguardo profetico, che aiuti a leggere questa opportunità di confronto e condivisione come 'un piccolo segno dei tempi', per osare la pace e fondarla sul diritto, la giustizia sociale, la riconciliazione, la salvaguardia del creato". Le giornate di Bari – che vedono coinvolta la diocesi nel cammino di preparazione e organizzazione – saranno impostate su un approfondito e fraterno scambio su due grandi tematiche specifiche, per verificare fino a che punto ci sono visioni e valutazioni condivise per un necessario discernimento evangelico, per creare maggiori legami tra le Chiese, dando impulso all'evangelizzazione e contribuendo alla pace e alla giustizia nei diversi Paesi. L'intento è arrivare a mettere a fuoco proposte concrete e fattive.

Riccardo Benotti